Anno IX — Venerdì 4 Dicembre 1874 — N. 289.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 3 Dicembre

In una lettera da Parigi leggiamo che gli sforzi del Centro destro e della Destra, per conquistare la parte più moderata del Centro sinistro, sarebbero prossimi a trionfare, grazie a un compromesso, nel quale si farebbero reciproche concessioni. Per riassumere in una formula l'esito di questa combinazione, invece di costituire la Repubblica « *tout court* » si costituirebbe la *Repubblica settennale*. Al *Governo della Repubblica* si sostituirebbe il *Governo del presidente della Repubblica*, Il *Débats*, uno degli organi del Centro sinistro, accetterebbe questa soluzione; il *Temps*, altro organo di un'altra frazione del Centro sinistro, la respingerebbe. Come complemento di questo accordo, si organizzerebbero naturalmente i poteri del Maresciallo, ma si rimetterebbe a farlo dopo il primo dell'anno: 1°, per preparare meglio il terreno; 2°, per non arrischiar di compromettere con crisi politiche il solito movimento degli ultimi giorni dell'anno; 3°, anche (è il lato minore della questione) per potere inaugurare tranquillamente e pomposamente il nuovo teatro dell'Opera; il che può sembrare meschino, ma in Francia gli si dà una certa importanza, come all'affermazione della supremazia di essa nazione rimasta intatta nel mondo dell'intelligenza ad onta del 1870. Sia poi che questa combinazione non riesca, sia che non riesca nei suoi effetti, il Maresciallo prenderebbe la determinazione alla quale accenna l'opuscolo di Saint-Genest di cui noi pure abbiamo parlato e che consisterebbe nel governare con un gabinetto extra-parlamentare, tenendo l'Assemblea pienamente in non cale.

Discutendosi nel Reichstag germanico il bilancio dell'Alsazia e della Lorena, i deputati di quelle provincie fecero opposizione a parecchie proposte, per esempio al progetto di prestito pell'Alsazia-Lorena, alla soverchia dotazione all'Università di Strasburgo e alle spese scolastiche, dicendo che tutto ciò mira all'interesse dell'Impero e non a quello delle popolazioni. Bismark rispose essere appunto l'interesse dell'Impero che si aveva in iscopo, mentre l'Alsazia e la Lorena furono annessse alla Germania, non per il loro, ma per l'interesse di questa. Bismarck, che una volta mostravasi conciliante verso quelle provincie, ora invece le tratta con severità e con durezza. Egli disse di esser persuaso che un parlamento speciale per quelle provincie sarebbe un focolare di agitazione e forse anche una causa di guerra, e soggiunse ch'egli agirà con energia, specialmente per ciò che riguarda le scuole (da cui deve uscire una generazione meno ostile alla Germania) finchè abbia « acquistata la convinzione che vi esistono in quelle provincie degli elementi di cui potersi fidare. » Le parole del Cancelliere furono applauditissime. Le simpatie che si potrebbero avere all'estero per l'Alsazia-Lorena spariscono affatto, allorchè si vedono quelle provincie difese dai clericali, ed i loro interessi accumunati cogli interessi del Vaticano.

In Polonia, si nota ora un nuovo fermento. C'è lotta interna; lotta incruenta ma non per questo meno degna di nota. Un partito vorrebbe riavvicinarsi alla Russia, ora che vede non esservi più nulla da sperare dalla Francia; un altro rifugge da questa conciliazione, ed esprime apertamente il proprio orrore per una tale politica. L'ultramontano *Kuryer Poznanski* che pare sia l'organo di questo gruppo irreconciliabile di patriotti polacchi, pubblica sotto il titolo di *Politica polacca* una serie d'articoli nei quali notiamo il passo seguente: « Noi ci dichiariamo risolutamente contro qualsiasi aspirazione che accenni ad un ravvicinamento alla Russia a proposito della pressione che si esercita dal germanismo. Noi per i primi non possiamo desiderare che la vittima si avvicini al carnefice. È un'ingenuità slava inaudita l'offrirsi come amici ai Russi nella supposizione che abbiano a misurarsi un giorno colla potenza germanica. È un'ingenuità sventata perchè non riflette che noi con simili fiacche simpatie provochiamo tanta maggiore pressione da parte dei tedeschi, che paventano tanto lo spettro del panslavismo... « Qui, come si vede, l'odio alla Russia procede di pari passo con l'avversione alla Germania. Non è quindi a meravigliarsi se la stampa tedesca lancia strali avvelenati contro le idee espresse dal giornale ultramontano.

Il corrispondente madrileno dell'*Indépendance belge* ci fa sapere che, avendo il maresciallo Serrano manifestato in consiglio di ministri la sua idea di andare a mettersi a capo dell'esercito del Nord, trovò oppositori. Tuttavia l'attuazione di questo progetto non è più che questione di tempo. Le operazioni di cui si tratta avrebbero luogo in Navarra, nelle regioni di Estella, e di Pamplona, ove i Carlisti hanno accumulato serii preparativi di resistenza. Intanto il generale Laserna si incaricherebbe di ristabilire la ferrovia tra Miranda de Ebro e Vittoria, affine, senza dubbio, di agevolare il vettovagliamento di Pamplona, del quale il maresciallo prenderebbe la direzione. In tutto questo non è fatto cenno della piazza d'Irun, e in generale del Guipuzcoa, ove i Carlisti hanno ripreso l'offensiva.

I CENTRI DELLA CAMERA

Durante le elezioni si è fatto un gran parlare contro *il centro* della Camera. Si voleva tutto *destra* e tutto *sinistra*. Chi spingeva gli uomini della *destra* verso la *sinistra* chi quelli della *sinistra* verso la *destra*: ma sopratutto si gridava: *Abbasso i centri!*

O queste parole sono frasi senza alcun positivo significato, o significano che non si vogliono uomini dubbi ed incerti, che non sanno essi medesimi quello che si vogliano, od infine prendono di mira certi uomini, i quali vorrebbero aggrapparsi al potere e cercano di rendersi preziosi a quelli che sono disposti a dargliene una parte per rafforzarsi col loro numero.

Se tutti gli elettori sapessero in Italia chiaramente quello che si vogliono, stava ad essi il dire chiaramente quello che volevano e l'ottenere esplicite dichiarazioni dagli aspiranti alla deputazione. Se ci sono uomini, che invece di servire il paese nella parte che ad essi torna naturalmente, vogliono il potere ad ogni costo e cercano di andarci altrimenti che dimostrando la propria capacità, sono da biasimarsi del pari quelli che seggono a destra od a sinistra, e quelli dei centri.

Ma alla fine i centri ci sono, perchè ci sono la destra e la sinistra; e siccome al pari di una sinistra che chiamò sè stessa storica c'è anche una destra storica, così ogni nuova elezione generale, volere o no, ingrossa i centri: accresce cioè il numero di coloro, che, se non hanno ancora avuto occasione di provare la loro capacità, esprimono forse più di tutti il sentimento, le tendenze, i bisogni del paese pel momento in cui si fanno le elezioni e forniranno molti di coloro, che saranno sostegno del potere ed in parte vi parteciperanno.

Sotto a questo aspetto il paese è in gran parte *centro*: e la prova la si ha negli stessi programmi elettorali tanto poco nella loro sostanza dissimili, che possono confondersi gli uni cogli altri in qualunque parte della Camera sieno per sedersi i Deputati nuovi e vecchi.

Qualcosa di simile alle due grandi *consorterie* politiche, i *tories* ed i *wighs* dell'Inghilterra in Italia non esiste. Anzi possiamo dire che, dopo le ultime riforme politiche ed economiche, non esistono nemmeno nell'Inghilterra, dove il paese da qualche tempo piega da una parte o dall'altra, secondo che si richiede qualche riforma promossa dagli uomini politici, o si vuole una sosta nelle riforme, o riforme diverse propugnate da altri uomini. Le ultime elezioni generali che hanno ricondotto al potere Disraeli, provano più che tutto una tale trasformazione delle due vecchie consorterie inglesi, passate anch'esse oramai nella storia.

Se noi vogliamo considerare che nella destra ci sono stati e ci sono molti uomini progressisti e radicali nelle riforme da essi richieste e nella sinistra molti, piuttosto che conservatori, retrivi, e che uomini già di sinistra si trovarono spesso al potere con uomini di destra, ed altri dell'una parte e dell'altra si portarono naturalmente verso i centri ed in essi s'incontrano colle loro idee di governo opportune per il momento, si sarà ancora più persuasi di quello che diciamo.

I diversi giudizii fatti sulla maggioranza possibile, sulla maggioranza reale, le illusioni e delusioni in proposito e le aspettative di una nuova decisione sulle leggi più importanti che saranno proposte e votate, fanno una nuova prova di quello che diciamo.

Quello che importa adesso più che mai gli è che la maggioranza si faccia, non già con atti di fiducia personali, che quando non lasciano il tempo che trovano, sono preludii di crisi, od almeno peggiorano la situazione, ma sopra le leggi.

Di queste ce n'è una di già alle viste, quella della sicurezza pubblica; dopo, quella del bilancio tra le spese e le entrate, che implica ogni altra quistione, n'è un altra; verranno in appresso altre riforme e la legge di perequazione fondiaria: e se si vogliono fare le cose una alla volta, per ora si potrà fermarsi lì, oltre agli affari correnti ed ordinarii. Il tempo consiglierà il resto da farsi più tardi.

Ma intanto la prima prova è la legge della sicurezza pubblica. Si dice che in quella grossa falange che si stima poter formare la maggioranza ci sieno di quelli che si affidano interamente alle proposte moderate e temporanee che si propongono dal Ministero, che altri ci trova in esse troppo, altri troppo poco.

Se le cose stanno così, che il Ministero si decida, che esso stabilisca presto in quanto può modificare la sua proposta e poscia ch'esso la propugni vigorosamente dinanzi alla Camera e non ceda più, e trionfi, o cada colla proposta medesima.

Vedrassi così che cosa significano nella nuova Camera le parole destra, centro destro, centro sinistro, sinistra; e od il Ministero accrescerà la sua autorità, o lascierà ad altri la responsabilità del Governo.

Un po' d'incertezza c'è adesso in tutte le parti della Camera, c'è nel paese stesso quando si viene al concreto delle quistioni. Lo studio di tutti dev'essere adunque di parlare chiaro, di agire con risolutezza e di togliere così tutte le incertezze.

Dopo verranno a mano a mano le altre quistioni, sulle quali agendo allo stesso modo, si potrà cominciare ad uscire dal vago e collocarsi sulla vera via del governo di sè tanto nel Parlamento, quanto nel paese.

Le generalità sono quelle che ci nuocciono; e le ambizioni personali punto giustificate fanno il resto. Da tutto ciò ne viene la malattia del malcontento invece della maschia e secura consapevolezza di ciò che si vuole, si sa e si può fare e si ha diritto di richiedere e possibilità di conseguire coi mezzi che si posseggono.

P. V.

UN VESCOVO GALANTUOMO.

Non intendiamo di porre sotto questo titolo qualche nome per noi già antico. Si tratta anzi di un vescovo vivente: e nessuno se ne meravigli. Soltanto è debito nostro di distinguerlo tra coloro che non gli somigliano.

A questo vescovo il suo paese ha dato il nome di *primo figlio della patria*. Egli è compensato con questo titolo di quanto fece per lei nel 1861 quando spese 65 mila fiorini del suo per fondare a Zagabria l'Accademia di scienze, lettere ed arti, onde gli Slavi meridionali avessero un centro di studii, da cui si diffondesse la coltura in tutto il loro paese. Una somma pressochè uguale profuse nel 1866 per formare dappresso a quello studio una vera Università slava. Ora l'opera da lui iniziata è compiuta, e la Università venne solennemente aperta il 19 novembre con una solennità religiosa nella Cattedrale e coi discorsi dei dotti e coi telegrammi venuti da tutte le parti della Slavia meridionale. Il popolo diede il nome di questo vescovo, Strossmayer, ad una bella passeggiata di quella città, a cui egli regalò anche una collezione di quadri antichi e moderni, medaglie e monete ed altre vistose somme per un edifizio da collocare tutto questo, come altre ne spese per erigere ed ornare la magnifica Cattedrale di Diakovar, per elevare così con ogni mezzo la coltura della sua Nazione da lui avviata ad una nuova civiltà.

Questo vescovo patriotta e colto, che sa unire la religione all'amore di patria e della moderna civiltà merita di essere segnalato alla gratitudine dei contemporanei, ora che della specie si fanno tanto rari, e che domina nella Chiesa tanta acerbità di ire contro i liberi popoli.

L'ESERCITO

Circa il progetto di legge che il ministro della guerra ha presentato alla Camera per recare alcune modificazioni alle vigenti leggi sul reclutamento dell'esercito, la *Libertà* reca questi nuovi ragguagli:

Il ministro della guerra ha presentato due progetti di legge, uno portante alcune modificazioni alle vigenti leggi sul regolamento dell'esercito, l'altro per modificare qualche punto della legge sulle giubilazioni.

Il primo è fatto essenzialmente per affermare l'obbligo generale al servizio militare per tutti i cittadini riconosciuti idonei alle armi, tra il 21° e il 40° anno di età. Propone quindi la soppressione di ogni specie di affrancazione mediante danaro, e che gli *esenti* per ragioni di famiglia siano ascritti in terza categoria per la milizia territoriale (destinata ad essere la nostra *landsturm*) per i 19 anni dell'obbligo al servizio militare. Questa milizia territoriale, alla quale verrebbero anche ascritti quelli nella leva assegnati alla 1 e 2 categoria, dopo finito il loro obbligo di servizio nell'esercito permanente e nella milizia mobile, verrebbe ad avere così sui ruoli più di un milione di uomini.

I giovani ammessi al volontariato di un anno avrebbero l'obbligo di ascrizione alla I categoria, e di pagare alla cassa militare una tassa: per contro sarebbero mantenuti sotto le armi a spese dello Stato, come d'altronde è giusto, poichè conterebbero sul contingente di 1ª categoria.

È poi anche proposto che tutti coloro, i quali verranno ascritti alla 2ª e 3ª categoria e non hanno quindi obbligo di servizio duraturo in tempo di pace, paghino alla cassa militare una tassa da fissarsi con altra legge, e ciò come praticano da molti anni nella Svizzera.

Agli studenti in medicina sarebbe concesso di compiere la loro ferma sotto le armi, anche parecchi anni dopo il 20, cioè sino al 26, purchè si obblighino prima dell'estrazione a sorte all'assegnazione in prima categoria.

Il secondo progetto stabilisce le indennità che in caso di chiamata sotto le armi per guerra degli ufficiali di complemento, di riserva e della milizia, questi dovrebbero ricevere nel tornare alle loro case.

(Nostra corrispondenza)

Tricesimo, 2 dicembre 1874.

Nel mese decorso, dacchè pubblicammo gli ultimi ragguagli sulla Ferrovia Pontebbana, i lavori di essa proseguirono continui e furono estesi sopra maggior lunghezza; cosicchè oggi, rimosse le esitanze di tracciato, i lavori sono in corso sopra due tratti da Udine a Colle Rumis e da Colle Rumis ad Ospedaletto e le operazioni preliminari sopra un terzo tratto da Ospedaletto fino oltre Venzone misuranti complessivamente una lunghezza di 36 chilometri circa.

I movimenti di terra sono eseguiti quasi totalmente fra Udine e Colle Rumis, nel quale tratto è solo da ultimarsi lo scavo delle due grandi trincee di Tricesimo e di Fraelacco, che potrà essere compito nell'inverno. È pure intrapreso il collocamento della ghiaia pella massicciata che è compita da Vat a Ribis per circa 6 chilometri di linea. I lavori di terra sono cominciati nel secondo tratto fra Colle Rumis ed Artegna e saranno estesi maggiormente tostochè sieno ultimate le pratiche di espropriazione nel Comune di Gemona. Queste pratiche sono pure incominciate pel Comune di Ospedaletto nel terzo tratto sopra menzionato, il cui tracciato è completo fino a Ponte di Fella. In questo l'impresa si accinge a por mano fra breve allo scavo di due piccole gallerie presso Ospedaletto.

Il lavoro delle opere d'arte è presso al termine fra Udine e Colle Rumis; sono finiti numero 24 manufatti per la sede stradale, n. 4 esterni, muri di sostegno e diversi provvedimenti di scolo e in corso muraglioni che devono sostenere le scarpe della trincea di Fraelacco alta 17 metri. Alle opere murarie fu pure posto mano nel secondo tratto ove tre manufatti sono compiti e due in lavoro.

Quanto ai fabbricati per case di guardie e stazioni è dispiacente il dover dire che le non liete previsioni che facevamo nell'ultimo resoconto dei lavori si sono avverate, perchè avremmo sperato di preveder male; ma invece la stagione invernale è sopraggiunta senza che sieno approvati i tipi presentati da tempo dalla Società costruttrice per quei fabbricati, cosicchè la loro erezione è rimandata inevitabilmente alla primavera ventura. La Società costruttrice ha intrapresa bensì di sua iniziativa la fondazione di qualche casa di guardia, ma la mancanza di approvazione, non permettendo di far tutto e con sicurezza quel lavoro, sarà causa d'incagli anche ai movimenti di terra ai quali le lacune lasciate dei fabbricati saranno in molti punti un'inevitabile ostacolo.

Di ciò che avviene per la parte di linea che deve percorrere la Valle del Fella da Portis e Pontebba non possiamo dare precisi dettagli, nè potendo darli, sarebbero forse soddisfacenti per chi ha a cuore il compimento di questo lavoro, aspirazione e desiderio di tanti anni, obbiettivo di sì legittimi e nazionali interessi; le esitanze sulla scelta del tracciato, a quanto ci si dice,

continuano ancora e a nulla valse sinora la presentazione per parte della Banca di costruzione di nuovi e dettagliati studii. Ammettiamo che sia difficile e ardua quella scelta sotto i riguardi tecnici ed economici, ma temiamo più assai che si miri a non farne nessuna o a farla il più tardi possibile, e facciamo sentire di nuovo e vivamente al Governo, che in questi argomenti può e deve volere, le nostre sollecitazioni onde, al di sopra di tutti i nascosti o manifesti interessi, faccia prevalere quello della Nazione.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Camera dei Deputati)
Seduta del 2 dicembre.

Sacchetti opta per il collegio di Budrio.

Comunicasi il risultato del ballottaggio dei rimanenti quattro segretari. Riuscirono eletti: Gravina con 278 voti, Farini con 286, Lacava con 273, Pissavini con 212.

Convalidansi altre due elezioni.

Viene lo svolgimento della proposta per assegnare una dotazione a Garibaldi.

Mancini stante la dichiarazione fatta ieri dal presidente del Consiglio, reputa superfluo il farne lo svolgimento.

Minghetti (presidente del Consiglio) nuovamente dichiara che il Governo consente alla proposta e riservasi soltanto di presentare alla Giunta lievi modificazioni.

La proposta è presa in considerazione ad unanimità.

Caranti, che aveva presentato una proposta per lo stesso scopo, si associa a quella di Mancini.

Comunicansi altri risultati della votazione della seduta precedente che necessitano di procedere al ballottaggio.

ITALIA

Roma. L'incaricato d'affari francese, marchese di Noailles, è ritornato a Roma; egli si era recato in Francia per prendervi sua moglie. Ond'è che cadono tutte le interpretazioni malevole che si potrebbero fare per non essere egli stato presente all'apertura del Parlamento. In quella solenne occasione mancò anche il ministro turco, che trovavasi indisposto. Era però presente tutto il personale di amendue le legazioni.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Possiamo assicurare che le relazioni esistenti attualmente fra i Gabinetti di Roma e di Berlino nulla lasciano a desiderare. Il Governo tedesco ha ricevuto dai suoi agenti rapporti favorevolissimi al nostro Ministero. Le ultime votazioni della Camera hanno in ispecial modo prodotto un eccellente effetto in Germania.

— Leggesi in una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta di Treviso*, che Varè opterà per Venezia, Alvisi per Chioggia, che a Feltre si parla della candidatura del comm. Arnaldo Fusinato, ed a Marostica, pel caso che l'Antonibon non rinunzii all'impiego, di quella del Fambri.

— La Commissione della Camera incaricata di rimettere l'indirizzo della Camera al Re, in risposta al discorso della Corona, è composta degli onorevoli Germanetti, Farina, Maurigi, Pecile, Caruso, Bastogi, Bucchia, Bernini e Finocchi.

— Il totale delle spese di lite che le Amministrazioni dello Stato, a tutela degli interessi dell'erario, hanno dovuto sostenere nel triennio 1871-72-73 fu di L. 4,301,294.87, e per conseguenza in media per ciascun anno L. 1,433,764.96 che non sono poche davvero.

Quante poi siano per essere quelle dell'anno corrente e dell'anno prossimo, se va continuando il progressivo aumento notato nei tre anni addietro, vedremo fra breve nei resoconti consuntivi. (*Pers.*)

— Il Sella non è ancora intervenuto alle riunioni della Maggioranza, ed il suo contegno ricomincia ad essere freddo. È un segno del quale va tenuto conto, e che può acquistare una importanza non piccola in appresso se Maggioranza e Ministero non si tengono bene uniti. (Id.)

L'on. Lanza è giunto a Roma; ma non si sa ancora quale attitudine prenderà.

— Si scrive da Roma alla *Gazz. di Milano* che gravi questioni si preparano sulle elezioni contestate, e quindi molto e lunghe discussioni alla Camera.

ESTERO

Francia. Il *Pensiero* di Nizza vorrebbe far credere che il Principe Amedeo si è recato in quella città due volte, serbando l'incognito.

— La *France*, insiste nel dire che il maresciallo Mac-Mahon, qualora il Messaggio non ottenesse tutto il desiderato effetto, ne invierà un secondo più esplicito ed energico, intimando all'Assemblea di votare senza ritardo le leggi costituzionali, indispensabili all'organizzazione del potere settennale.

— Fra le voci che correvano a Parigi, il corrispondente dell'*Indépendance belge* registra questa: che se le leggi costituzionali non venissero votate, il maresciallo Mac-Mahon farebbe un appello al paese e gli chiederebbe di confermare i suoi poteri per dieci anni.

Germania. Il consigliere del tribunale d'appello di Colonia, di Thimus, è uscito dal servizio dello Stato. È noto che il vescovo di Paderbona ha stampato un opuscolo col titolo: «*I casi di coscienza nelle leggi di maggio*» in cui sosteneva che un pubblico funzionario non commette peccato, ove si adoperi all'applicazione delle leggi stesse. L'opuscolo venne proibito dalla Santa Sede, e precisamente perchè nella Curia romana prevalse l'opinione opposta, il cons. Thimus a sua tranquillità di coscienza si dimise. È il primo caso di questo genere, ma ha fatto in Germania una grande impressione.

Inghilterra Si assicura che il principe Arturo d'Inghilterra, il più giovine dei figli della regina Vittoria, abbia dimostrato delle forti tendenze di conversione al cattolicismo. Per distornarlo dal suo progetto, lo si è indotto a intraprendere un viaggio in Palestina. Del resto ciò sarebbe una prova nuova ed evidente delle potenti ramificazioni che ha il cattolicismo in Inghilterra.

Spagna. Il *Journal de Saint-Sébastien* reca che i carlisti hanno minacciato l'intendente delle proprietà, le quali l'ex imperatrice Eugenia possiede in Arteaga, in Biscaglia, che avrebbero tagliato tutti i grandi alberi che vi si trovano, se non pagasse le contribuzioni, delle quali ebbe una nota particolareggiata.

— I giornali di Madrid riferiscono, in termini vivamente sdegnati, l'esecuzione capitale ordinata di recente da Saballs, di 40 volontarii che s'erano arresi nel combattimento di Castellon. «Questi infami assassinii commessi a sangue freddo, sopra uomini arresi in buona fede sono forse ciò che v'ha di più doloroso nella storia della nostra guerra civile.» E così che si esprime un giornale, che fa il calcolo esatto, dietro la *Gazz. ufficiale*, degli assassinii commessi nell'annata. Il loro numero ascende a più di 300.

— Il *Diario Espanol* pubblica una notizia che, per quanto si assicura, deve aver fatto una grande impressione a Madrid.

Un alto impiegato del governo sarebbe stato in relazione con un capo importante dei carlisti; egli loro comunicava i piani dei ministri e i provvedimenti che il governo si proponeva di prendere contro di essi. Il signor Sagasta ha ordinato a questo impiegato di presentare la sua dimissione.

In generale non si capisce come il ministro, se il fatto è vero, siasi accontentato d'una semplice dimissione.

—Leggesi in una corrispondenza da Madrid al *Journal de Génève*: Come si supponeva, la presenza del maresciallo Bazaine a Madrid non ha dato luogo ad alcuna dimostrazione contraria a lui. Un francese ha tentato d'organizzare una specie di *charivari* e contava per ciò sui suoi compatrioti; ma giunto il momento, egli si ritrovò solo. Nondimeno la *Murga* (specie di musica da trivio) aveva già cominciato a suonare, allorchè il portinaio della casa è uscito e, dirigendosi ai suonatori: — Quanto vi si da per suonare? — Due scudi. — Ebbene, eccovene quattro, andatevene. — E i suonatori a svignarsela al più presto. Il maresciallo mena una vita molto ritirata. Egli si alza presto, scrive egli stesso la sua corrispondenza postale; alle otto, esce d'ordinario a piedi coi suoi figliuoli, giunge fino al Buen-Retiro (a due chilometri), torna e fa colezione, riceve o fa delle visite ed esce alle 4 in vettura scoperta per andare al Prado ed alla Castigliana. Gli si è già fatta ogni specie d'offerte di servizio. A tutti i sollecitatori, il signor Bazaine risponde di suo pugno con la seguente formola: «La mia fortuna personale non permettendomi d'avere un... ecc.» Ho visto parecchie di tali lettere dalla scrittura finissima ed accuratissima. Ho avuto occasione d'incontrare l'ex-maresciallo: è sempre lo stesso uomo d'Africa, figura benevola, sguardo fermo; egli è tutto bianco, ma agilissimo, vigorosissimo; il suo passo è elastico, egli cammina come al tempo in cui non era ancora che colonnello e si inerpicava correndo sulle rocce della gran Kabilia.

Danimarca. Per fare una protesta parlamentare contro gli ordini e la ricerca di titoli e non colla speranza di far passare la sua proposta il deputato Berg nel *Folketing* danese presentò un progetto di legge per l'abolizione della nobiltà, dei titoli e degli ordini. Molte delle decorazioni di recente accordate a statisti politici vennero amaramente criticate nella discussione. Finalmente il progetto venne adottato in seconda lettura con 55 voti contro 11, e la proposizione fu rimandata ad una Commissione di 9 membri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale di Udine. In appendice agli oggetti già pubblicati nel n.280, 1 dic. di questo giornale, si avverte che saranno sottoposti alle deliberazioni del Consiglio comunale anche quelli qui sotto descritti:

Riforma e sistemazione delle condotte mediche chirurgiche del Comune e del posto di medico municipale.

Compenso al calligrafo sig. Rossi per prestazioni straordinarie.

Nuova domanda dei Frazionisti di Cussignacco perchè il Comune faccia riattare l'orologio di quella Frazione.

Autorizzazione al Sindaco di assumere la difesa del Comune nella lite intentatagli dai signori Rizzani e Degani costruttori della chiavica recipiente VII per pagamento di maggiori somme oltre quella liquidata a loro favore dal Consiglio.

Domenica (6 dicembre) sono le *elezioni per nove membri della Camera di commercio.*

Come abbiamo già fatto conoscere i Consiglieri che *restano in carica*, e che per conseguenza non devono eleggersi, sono i signori Kechler cav. Carlo, Volpe Antonio, Masciadri Antonio, Ongaro Francesco, Gonano Gio. Batt., Zuccheri cav. dott. G. B., Braidotti Luigi, Spezzotti Luigi, Franchi Eugenio, Dal Torso nob. Antonio.

Consiglieri cessanti che possono essere rieletti, sono i signori *Galvani cav. Giorgio, Degani Gio. Batt. Buri Giuseppe, Tellini Carlo, Facini Ottavio, Morpurgo Abramo, Bearzi cav. Pietro, Ferrari Francesco, Gambierasi Paolo.*

A noi non istà il dire niente sopra questa elezione, se non raccomandare che gli elettori, ai quali vennero col mezzo dei rispettivi Comuni inviate le schede, vogliano portare i nomi dei nove nuovi Consiglieri al rispettivo centro del Collegio elettorale: cioè ad *Udine presso la Camera di commercio* e presso ai *Comuni di Tolmezzo, Gemona, Cividale, Palmanova, San Daniele, San Vito, Pordenone, Spilimbergo.*

L'azione consultiva e rappresentativa della Camera di Commercio è stata attiva e validissima in tutti i più importanti interessi della Provincia. Se questi prenderanno un ulteriore svolgimento colla costruzione della ferrovia pontebbana, coll'introduzione di nuove industrie, collo studio delle condizioni naturali ed economiche del paese, con una crescente produzione, per la quale si prepara la nostra gioventù studiosa in nuovi Istituti, di certo la Camera di Commercio avrà occasioni non poche di far valere e promuovere gl'interessi del paese.

Dunque noi preghiamo gli elettori a concorrere numerosi a questa elezione di **posdomani**, nel rispettivo Collegio.

Festa religiosa-artistica. Non vogliamo lasciare senza un breve cenno la solennità, che celebrossi il 22 p. p. nella Chiesa delle Grasie in Udine. Trattavasi di benedire le dodici Statue degli Apostoli, lavoro del nostro bravo Minisini. Sotto il quale aspetto desse statue accrescono decoro anche alla città; per ciò non ci sembra fuor di proposito, sebbene un po' tardi, il rammentare cotal festa. Funzionò l'Arcivescovo assistito da alcuni suoi Canonici. Il tempio, parato a santa allegrezza, era pieno zeppo di gente, che divota applaudiva al sontuoso abbellimento con tanta valentia condotto a termine, e non risparmiava lodi e bramava premio condegno in cielo al pio, che devolse una somma abbastanza ingente a quest'uopo. E faceva voti, perchè qualche altra anima generosa, eccitata d'ugual sentimento di religione, volesse compita l'opera, senza dubbio monumentale, con un nuovo Altar maggiore in armonia colla corona degli Apostoli. E taluno, non so da chi attinta l'ispirazione: «Come bene, diceva, campeggerebbe su quell'Altare la figura dolce e maestosa del Redentore! Come riuscirebbe finito il quadro!» — Noi non possiamo che unirci in questo voto.

L. C.

Un invito agli agricoltori del Friuli

Jeri abbiamo ricevuto da Ferrara un manifesto intitolato *Concorso agrario regionale* della V[a] Circoscrizione comprendente le Provincie di Belluno, Bologna, Ferrara, Forlì, Padova, Pesaro, Ravenna, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. Il *concorso*, sarà tenuto a Ferrara nella seconda metà del primo mese di maggio che incontreremo sul Calendario.

La Commissione ordinatrice del *Concorso* è composta di sette valentuomini di chiara fama, cioè Senatori, Deputati, Professori ecc. E tra i sette troviamo eziandio il nome del nostro concittadino on. comm. Giuseppe Giacomelli, che, sempre pieno di buon volere ed operoso, si recava più volte a Ferrara per intendersi co' suoi Colleghi della Commissione.

Dunque, ciò essendo, raccomandiamo ai Proprietarii ed Agricoltori friulani di tenersela bene a memoria questa data, cioè la seconda metà del maggio 1875. Trattasi di far fare buona figura al nostro paese, e anche trattasi di poter aspirare a *premj* che la circolare della Commissione ordinatrice qualifica *numerosi e vistosi*. Ora, se la Provincia nostra ottenne, sino da quindici, venti fa trent'anni fa, buona reputazione in Italia per un Giornale agrario, che tra i primi di questa specie (cioè l'*Amico del Contadino*) dell'ottimo Conte Gherardo Freschi); se le venne onoranza per aver istituito un'*Associazione agraria*; se in Friuli, negli anni più prossimi, la scienza della coltivazione de' campi e le scienze affini ed ausiliarie trovarono esimii e solerti cultori; se tante sono le benemerenze di esso in senso agrario, giova sperare che eziandio in codesta occasione solenne il Friuli non vorrà essere minore della sua fama. Ma a ciò conseguire, e' fa uopo che sino da oggi vi si pensi. E siccome esiste uno *Comitato provinciale* per dare tutti gli indirizzi agli Esponenti e per facilitare il loro concorso; così è a credersi che assai presto a questo Comitato si manderanno le relative adesioni e promesse. La zelantissima Direzione della *Società Agraria* ed i Presidi de' *Comizj agrarii*, non v'ha dubbio, si affretteranno a coadjuvare il *Comitato* nell'opera sua.

I *Congressi agrarii regionali* vennero ideati dal Ministero che s'intitola dall'agricoltura, per corrispondere alla sua missione, e per seguire l'esempio di altre Nazioni, che cure sapienti consacrano al campo come al primo elemeato della ricchezza. E già se ne tenero a Foggia e a Novara; quindi il Concorso regionale di Ferrara sarebbe il terzo. Essendo dunque codesta istituzione ne' suoi primordj, urge massimamente che sia rafforzata da molte adesioni e simpatie. Ed è appunto perciò che con calde esortazioni la Commissione ordinatrice s'indirizza ai Proprietarii e agli Agricoltori, e che, alla fine della sua circolare, leggonsi queste parole: «*Agricoltori della V.[a] Circoscrizione!* Accorrete numerosi e ben preparati alla nuova palestra che or vi s'apre dinanzi, attratti, più che dal desiderio di riuscire vincitori nella medesima, dal sentimento di concorrere così a fare opera vantaggiosa alla patria economia rurale, convenendo in Ferrara co' segnacoli della nobilissima industria che esercitate, e convinti che in siffatta guisa reciprocamente vi scambierete insegnamenti proficui ed esempi preziosi. Il vostro provato patriottismo, e la bella fama in cui sono già meritamente salite le vostre industrie rurali, ci sono arra sicura che, mercè la vostra efficace cooperazione, il Concorso agrario regionale di Ferrara non sarà ultimo tra quelli che contemporaneamente si terranno nel Regno e sarà nuova conferma della civiltà che è vanto della bella ed estesa plaga d'Italia, che dalle Alpi nevose, in parte lambita dalle adriatiche acque e dalle padane, in parte adiacente all'Appennino, ricorre fin quasi al meridionale promontorio anconitano».

Alle quali parole inspirate al più schietto sentimento del pubblico bene, noi vogliamo aggiungere una riflessione; ed è che di confronto alle *Esposizioni provinciali* le *Esposizioni regionali* sono un progresso, dacchè per esse il vantaggio de' buoni esempj e l'emulazione si estenderanno a tutta una regione agricola. Di più, le *Esposizioni provinciali* non si faranno in avvenire tanto di frequente quanto se ne fecero in passato; quindi ben provvederanno a' propri interessi que' Proprietarii ed Agricoltori che vorranno profittare dell'occasione loro offerta dal *Concorso agrario* di Ferrara. Infatti la regione compresa nel *Concorso* è fra le più privilegiate per varietà di colture, e per uso di macchine agrarie, e per proprietarii intelligenti che diedero già luminose prove di amore al progresso, e del nobile proposito di promuoverlo, secondo le proprie forze, a comune profitto del paese.

G.

Banca del Popolo. Leggesi nella *Provincia di Rovigo*: Per attenuare certe dicerie corse riguardo alla Banca del popolo, è utile per la stessa di esporre le cose nella loro nuda verità.

La sede generale di Firenze, nell'intendimento di portare utili maggiori ai suoi azionisti non solo, ma anche di essere provvida per il piccolo commercio, si è troppo diffusa nell'istituire le sue sedi succursali che in gran parte non le diedero gli utili bastevoli onde sostenerle.

Ora la sede generale, per garantire i suoi azionisti, ha determinato di ritirare il capitale di tutte le succursali concentrandolo nella sola sede di Firenze.

Una gran parte delle succursali del Veneto fu assunta da Società locali, ed è a sperasi che anche a Rovigo rimanga o si crei qualche Banca che possa recare utile al piccolo commeio.

La pioggia diluviale di questi giorni richiama forzatamente l'attenzione dei cittadini sullo stato dei marciapiedi in varii punti della città. Le pietre che non si trovano più a livello una dell'altra raccolgono ospitalmente la pioggia, la quale si ferma in numerosi bacini proprio dove si avrebbe a passare. Una menzione onorevole va pur fatta di quelle grondaje che invece di scaricare l'acqua piovana al di sotto dei marciapiedi, la schizzano nelle gambe dei passeggieri, obbligandoli, per schivarla, a salutari esercizi ginnastici.

Falsa semente di bachi. All'arrivo di un vapore della Peninsulare nel porto di Venezia, vennero sbarcati dei piccoli involti di tela giapponesi, nei quali si ritiene che qualche speculatore italiano intenda porre il seme, simulandone poi la provenienza dal Giappone. Siccome è affare grave d'interesse generale, il Governo procede ad una inchiesta. Così un dispaccio del *Sole*.

Biglietti per viaggi circolari. La Società dell'Alta Italia introdurrà quanto prima alcune varianti nei biglietti pei viaggi circolari, in modo da accrescerne notevolmente i diversi itinerarii sulla propria rete, estendendoli anche

...lle linee ultimamente aperto. Essa accorderà in pari tempo la facilitazione, tanto desiderata dai viaggiatori, di avere il diritto di ritornare al punto di partenza, percorrendo la medesima via, senza bisogno di seguire per intero, come è attualmente prescritto, l'itinerario segnato nel biglietto. *(Monit. d. SS. FF.)*

—

Avviso agli artisti. Il Consiglio Dirigente della Società di Belle Arti di Firenze, ha stabilito di prorogare l'apertura della prossima Esposizione solenne dal 29 novembre al 20 dicembre corrente, e quindi portare il termine per la presentazione delle opere al 7 dicembre 1874, fino alle ore 4 pom, e la chiusura della Esposizione al 14 febbraio 1875.

—

Teatro Minerva. Fra pochi giorni, a quanto crediamo sapere, la Compagnia Coltellini e Vernier comincierà in questo teatro una serie di rappresentazioni drammatiche. La Compagnia Coltellini e Vernier si trova attualmente a Gorizia e la stampa di quella città ne fa grandi elogi.

FATTI VARII

Il Ministero dell'Interno e quello del Commercio, dopo aver raccolte notizie e fatto studi convenienti intorno alla sicurezza della proprietà campestre, intendono ora all'ordinamento della polizia rurale.

A tale scopo furono formulate alcune proposte e deferite al Consiglio di Agricoltura, il quale avvisò si dovessero su di esse raccogliere i pareri delle deputazioni provinciali, di alcuni municipii, delle rappresentanze dell'agricoltura e dei prefetti.

A mostrare l'importanza della questione e la gravità del male a cui si vuol rimediare, basti accennare che, secondo i dati giunti al Ministero dell'Interno, i furti campestri negli anni 1871-72 furono 19,449, e pel solo anno 1871 i danni ammontarono a lire 1,218,757.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazz. Ufficiale* del 30 novembre contiene:

1. R. decreto 22 ottobre, che stabilisce le norme secondo le quali si dovranno fare le nomine e promozioni di gradi degl'impiegati del personale tecnico d'artiglieria e genio.

2. R. decreto 7 ottobre, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Bergamo ad imporre sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto una tassa per categorie in sostituzione della sovratassa ora vigente sui redditi di ricchezza mobile.

3. R. decreto 8 ottobre che approva il nuovo statuto della Società italiana per fabbricazione di polveri piriche, sedente in Milano.

4. Nomine di sindaci.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno ed in quello del ministero della guerra, nonchè nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 1 dicembre contiene.

1. R. decreto 19 novembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 35ª prelevazione nella somma di lire 145,000, da portarsi in aumento al capitolo 182 *bis* del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

2. R. decreto 19 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 24 prelevazione nella somma di lire 100,000, da portarsi in aumento al cap. 170 del bilancio medesimo.

Questi due decreti saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

3. R. decreto 1 novembre che nomina gli uffici e le autorità isolate dipendenti dal ministero della pubblica istruzione che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

4. R. decreto 15 novembre che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una trentesima prelevazione nella somma di lire 273,000 in aumento al capitolo 31 del bilancio medesimo pel ministero di agricoltura, industria e commercio.

5. R. decreto 15 novembre che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una trentaduesima prelevazione nella somma di lire 12,548,94 da portarsi in aumento al capitolo 9 del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

6. R. decreto 15 novembre che dal fondo per le spese impreviste inscritte al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 32ª prelevazione nella somma di lire 600 da portarsi in aumento al capitolo 3, del bilancio medesimo.

Questi tre ultimi decreti saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

7. Nomine di sindaci.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— La Commissione del bilancio si è costituita. Maurogonato venne nominato presidente, Mantellini e Nicotera vicepresidenti, Lacava e Manfrin segretarj.

— L'*Opinione* scrive a proposito dell'assegno al generale Garibaldi: Noi persistiamo a credere che sia più dignitoso un dono patriottico che non l'assegnamento d'una pensione nel bilancio dello Stato. Una pensione al generale Garibaldi gia arrivato oltre i sessant'anni, il quale pensa più a' figli che a sè, non ci pare così conveniente come il dargli una somma di cui egli possa disporre liberamente in qualsiasi circostanza. Il generale Garibaldi che come cittadino può rifiutar una pensione da inscriversi nel bilancio ogni anno, non vorrà rifiutare, come padre, un dono patriottico che gli porga il modo di provvedere alla sua figliolanza.

—Il generale Garibaldi in una lettera diretta all'ex-capo di Stato Maggiore dell'esercito de Vosgi sig. Bordone, dice che, avendo accettato l'elezione di Roma, egli dovrà recarvisi prima o poi. Soggiunge che a Roma egli sarà una pianta esotica; che vi porterà un voto di giustizia, ma che, come a Bordeaux, egli sarà messo alla porta. Conchiude dicendo che obbedirà ad un voto della sua coscienza.

— Riportiamo con riserva dall'*Epoca*:

Gli intendenti di Finanze delle dogane di Civitavecchia e di Ancona, hanno prevenuto il governo che moltissime delle casse in franchigia che provengono dall'estero in quei porti per il Sommo Pontefice essendo oltremodo numerose in questi ultimi tempi, gravi e pesantissime, tutto porta a credere ch'esse contengano delle armi.

— I deputati piemontesi hanno presentato una memoria al governo per ottenere il treno diretto *Torino, Genova, Pisa, Civitavecchia, Roma*.

— Il *Monferrato*, foglio di Casale, dà i seguenti particolari sul testamento dell'on Mellana:

A parte i lasciti a'suoi parenti ed a quelle persone che, come famigli, gli prestarono le più grandi cure, egli chiamò suo erede universale l'*Istituto Tecnico Leardi*, a parte però ancora lire 10 mila pel Ricovero di Mendicità e 20 mila pel monumento Rattazzi.

Colla morte di Mellana non rimangono più in Parlamento che quattro deputati eletti fino dal 1848. E sono: Lanza, Lamarmora, Depretis e Michelini.

— Il Prefetto della provincia di Modena ha segnalato al governo uno straordinario malcontento sviluppatosi fra i montanari e i contadini di là alla notizia che la macinatura delle castagne verrebbe sottoposta al macinato e al contatore nella stessa misura del frumento.

— Il *Tergesteo* di Trieste scrive:

Riservatezza, aspettativa, ecco le parole d'ordine della nostra Borsa, di quella di Vienna, e sopratutto di Berlino, dopo la pubblicazione della statistica sul movimento d'importazione ed esportazione in Germania nel 1873. Difatti un *deficit* di 600 milioni di talleri, pari a due miliardi e un quarto di franchi, in un solo anno e colla prospettiva di averne per l'anno corrente circa un consimile, ossia di vedere sfumato in soli due anni quasi tutto l'indennizzo di guerra francese, è un atto da impressionare il più flemmatico *boursier* germanico.

Ecco spiegata la scarsità di denaro, ecco dilucidate le cause della crisi generale d'oggidì

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Roma 3. Oggi non vi è seduta della Camera. Gli Ufficii discutono i progetti sull'alienazione di alcune navi, sulla leva marittima dell'anno prossimo, sulle disposizioni relative alla Sila nelle Calabrie.

Parigi 2. Le voci che esistano divergenze fra i ministri sulla questione dell'organizzazione dei poteri, sono smentite. Il messaggio, redatto stamane, si leggerà domani all'Assemblea.

Versailles 2. *(Assemblea)*. Buffet ringrazia della nomina; fa appello alla conciliazione, spera che l'Assemblea riuscirà a compiere la missione ricevuta. Audiffret fu eletto vice-presidente con voti 288 contro Rampon che n'ebbe 251. L'Assemblea approvò in prima lettura la legge sui quadri dell'esercito.

Nuova Yorck 2. Una cannoniera spagnuola catturò uno schooner inglese presso Cuba.

Vienna 3. La *Neue Freie Presse* ha notizia da Pest secondo le quali ieri a mezzogiorno l'ufficio postale attrovantesi nell'ufficio della Dogana principale venne aperto da ignoti ladri che ne asportarono tutte le lettere contenenti denaro.

Hermannstadt 3. L'odierna elezione nel congresso ecclesiastico rumeno fu priva di risultato; di 88 schede 43 portavano il nome del vescovo di Arad Roman, e 45 erano in bianco. Domani si ripeterà l'elezione. Tutte le circostanze indicano che l'elezione verrà respinta. L'opinione pubblica è molto agitata.

Nuova York 2. Una cannoniera spagnuola catturò uno schooner inglese presso Cuba.

Parigi 2. Assicurasi che il messaggio presidenziale, il quale sarà letto domani all'Assemblea, chiederà energicamente l'organizzazione dei poteri pubblici malgrado la lettera del conte Chambord.

L'on. Turquet presentò un progetto di legge tendente alla costituzione definitiva della repubblica, mediante la convocazione d'un Congresso costituente nel febbraio 1875.

Vienna 3. Nella odierna seduta della Camera dei deputati il ministro dell'agricoltura presentò il progetto di legge relativa alla pesca nelle acque dolci. Il deputato Rydzowski motiva la sua proposta relativa alla legge del 14 giugno 1868. L'oratore delucida i risultati dell'abolizione della patente sulla usura, e parla dipoi specialmente sulle condizioni della sua ristretta patria e dice che in tutta l'Europa non vi sono tanti usurai come in Gallizia, per cui propone che il suo progetto sia rimesso ad una commissione. (Viene rimesso alla Commissione economica).

Dopo la risposta del ministro Lasser ad una interpellanza d'interesse locale, il presidente dichiara di non aver compreso appieno il discorso ieri tenuto dal deputato Hermann, ma di aver rilevato dal protocollo stenografico che l'oratore accusa il Governo di azioni disoneste, rimproverando ad esso la lesione di contratti e di diritti. Il Presidente, in considerazione di siffatte infrazioni della libertà oratoria e della dignità parlamentare, ritiene suo dovere di richiamare posteriormente all'ordine l'oratore (Bravo). Venne dipoi proseguita la discussione generale sul bilancio.

Ultime.

Vienna 3. Secondo riferisce la *Corrispondenza Austriaca* la legge votata dalla Dieta dalmata per l'introduzione della lingua slava nelle scuole dello Stato e reali della provincia non ottenne la sovrana sanzione.

Londra 3. Il *Times* ha da Washington; Il messaggio di Grant pervenuto al Congresso raccomanda la ripresa dei pagamenti in effetivo le nuove costruzioni pella marina e l'introduzione di stoffe estere esenti da dazio, o almeno con dazio ribassato. Il piroscafo *La Plata* diretto per l'America meridionale, naufragò non lungi da Quessant con la perdita di sedici uomini e del capitano, salvandosi soltanto quindici uomini.

Pest 3. La commissione parlamentare respinse il progetto di legge sulle tasse domesticali, perchè le ravvisò ledenti l'autonomia dei comuni.

Vienna 3. I giornali ufficiali sostengono ch'è prossima la conclusione delle convenzioni commerciali colla Rumenia, il cui agente è qui arrivato munito di pieni poteri.

Parigi 3. Dicesi che il messaggio presidenziale insiste molto sull'organamento del settennato.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33 — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di novembre 1874

Decade IIª

		valore	data
Bar. a 0°	medio	722.9	
	massimo	727.94	18
	minimo	715.7	20
Term.	medio	4.09	
	massimo	11.8	19
	minimo	—1.6	16
Umidità	media	61.3	
	massima	87.—	13
	minima	23.—	20
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	8.—	
	dur. in ore	?	
Neve non fusa	quantità in mm.	?	
	dur. in ore	—	

Giorni con	n. d.°
sereni	—
misti	6
coperti	4
pioggia	1
neve	3
nebbia	—
brina	—
gelo	—
temporale	—
grandine	—
vento forte	—

V. dom. N.O.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.3	745.7	748.7
Umidità relativa . . .	99	99	85
Stato del Cielo . . .	pioggia	nuvoloso	pioggia
Acqua cadente . . .	2.5	5.6	27.4
Vento (direzione .	E.	S.E.	S.E.
Vento (velocità chil.	1	1	12
Termometro centigrado	11.8	12.5	6.6

Temperatura (massima 12.9 (minima 5.7

Temperatura minima all'aperto 4.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 dicembre

Austriache	184.1/4	Azioni	138.5/8
Lombarde	77.3/8	Italiano	66.3/4

PARIGI 2 dicembre

3 0/0 Francese	62.52	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	98.70	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	193.—
Rendita italiana	67.80	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	298.—	Londra	25.13.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.5/8
Obblig. ferrovie V. E.	198.—	Inglese	92.1/16

LONDRA, 2 dicembre

Inglese	92 1/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 1/2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 3 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.10 e per fine corr. p. v. a 75.20.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.15	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.62 1/2	»	—.—
Banconote austriache	»	2.48 3/4	»	—.— p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	72.85	a L.	72.90
» » » 1 lug. 1874	»	75.—	»	75.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.14	»	22.15
Banconote austriache	»	248.75	»	248.90

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	5.1/2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»	»

TRIESTE, 3 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1/2	5.23.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.15	106.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 2	al 3 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.50	69.55
Prestito Nazionale	»	74.55	74.60
» del 1860	»	108.75	108.80
Azioni della Banca Nazionale	»	997.—	995.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.75	232.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.35	110.35
Argento	»	105.60	105.75
Da 20 franchi	»	8.91.—	8.91.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 1 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16	ad L.	21.87
Granoturco nuovo	»	» 10.93	»	12.30
Segala	»	» 13.87	»	15.03
Avena	»	» 10.20	»	10.35
Spelta	»	» —.—	»	24.60
Orzo pilato	»	» —.—	»	22.89
» da pilare	»	» —.—	»	11.60
Sorgorosso	»	» —.—	»	6.40
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	»	26.21
Lupini	»	» —.—	»	10.59
Saraceno	»	» —.—	»	10.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	»	30.40
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	»	25.95
Lenti	»	» —.—	»	—.—
Miglio	»	» —.—	»	21.87
Castagne	»	» —.—	»	7.29

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 30 novembre 1874 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii i fondi situati nel territorio censuario di *Chiavris* frazione del Comune di *Udine* di ragione dei proprietarii nominati nella tabella sottoesposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e Prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il quale termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

	Superficie in centiare	Importo lire cent.
1. Cucchini Luigi fu Marco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 331	347	117.98
2. Cucchini Giovanni Batt. fu Valentino. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 330 *c*	1122	370.26
3. Cucchini Teresa fu Valentino vedova Crivellino. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 330 *a*	42	13.86
4. Rubini Valentino fu Bernardino. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 502, 328	892	1784.—
Totale delle indennità		L. 2286.10

Diconsi lire (duemila duecentottantasei e centesimi dieci).

Avvertenza.

Per norma di chiunque potesse avervi interesse si osserva che i fondi retro indicati, e nei quali venne ordinata l'esecuzione dei lavori ferroviarii, sono tutti quelli che devono essere occupati dalla ferrovia nel territorio di Chiavris ad eccezione soltanto degli stabili di ragione delle tre Ditte: Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani, Tomadini Laura vedova Jurizza e figli, e Fabbrizzi sorelle fu Carlo e consorti in cui sarà tenuta sospesa l'esecuzione dei lavori stessi in pendenza della espropriazione forzata mediante perizia giudiziale, non avendo potuto effettuarsi per le indicate Ditte la liquidazione delle indennità in via amichevole.

Udine, 1 dicembre 1874.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

REGNO D'ITALIA 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Municipio di Forni Avoltri

Il Sindaco del Comune di Forni Avoltri in relazione al Prefettizio decreto 9 settembre 1874 n. 22186

rende noto

che nel giorno di lunedì 14 dicembre p. v. alle ore 11 ant. si terrà in quest'ufficio municipale pubblica asta per la vendita al miglior offerente di n. 828 piante state martellate nel bosco comunale Rio Alpo sul dato di stima di l. 5854.38.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine ed in base al regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta con il decimo del valore di stima, cioè con l. 586, in biglietti di Banca nazionale, Cartelle del debito pubblico a corso di listino o bolletta di deposito effettuato presso l'Esattore.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita e tutti li altri documenti sono depositati in questa Segreteria nelle ore d'ufficio onde tutti possono ispezionarli.

Con altro avviso verrà partecipato l'esito dell'asta ed il termine utile per effettuare l'aumento del ventesimo.

Dalla Residenza Municipale
Forni Avoltri li 27 novembre 1874.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

Municipio di Vito d'Asio 3

AVVISO.

Presso l'ufficio Municipale di questo Comune per giorni quindici dalla data del presente avviso restano esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale mulettiera che dal Rio Molino per Canale di Vito mette alla frazione di Canale di S. Francesco.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in disc orso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Vito d'Asio li 30 novembre 1874.

Il Sindaco
QRAZIO SOSTERO.

Il Segretario
G. Zerman.

REGNO D'ITALIA 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

IL SINDACO

del Comune di Forni Avoltri

rende noto

che in base alla deliberazione consigliare 10 maggio 1874, debitamente approvata, è aperto il concorso per la Condotta Medico-Chirurgo in questo Comune, a tutto 31 dicembre p. v. verso lo stipendio di l. 2000.

Il Comune è composto di n. 1050 abitanti divisi in borgate, la cura deve essere gratuita per tutti indistintamente.

Dall'Ufficio Municipale
Forni Avoltri, li 26 novembre 1874.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

N. 980 XIII - I.

Regno d'Italia Provincia di Udine

DISTRETTO DI GEMONA

Il Sindaco del Com. di Gemona

AVVISA

Che trovasi depositato nell'Ufficio Comunale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta ferroviaria Pontebbana, che percorre parte del territorio censuario di Ospedaletto col relativo elenco dei proprietarii dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarranno ostensibili per giorni 15 continui decorribili da oggi e potranno essere ispezionati dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche la facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano;

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottofirmato nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi avanti il Sindaco, che coll'assistenza della Giunta municipale ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Gemona e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefetizia 26 novembre andante N. 29838.

Gemona, li 30 novembre 1874.

Il f. f. di Sindaco
A. MININ

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.